

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



Consiglio Comunale

Trascrizione Seduta del 07/03/2019

I lavori iniziano alle ore 11,55, assiste il Segretario Generale dott. Pietro Dragone. Presiede la seduta il consigliere Daniele Barbato. all'appello nominale risultano presenti:

Del Prete Marco Antonio -sindaco

Caserta Renato

Barbato Daniele -Presidente

Pezzullo Mariateresa

Pellino Enzo

Aveta Pasquale

Capasso Tommaso

Del Prete Pasquale

Ruggiero Vincenzo

Parolisi Raffaele

Cesaro Nicola

Gervasio Pasquale –vice Presidente

Grimaldi Teore Sossio

Granata Michele

Pezzullo Giovanni

Lupoli Luigi

Risultano assenti:

Di Marzo Aniello

Di Marzo Domenico

Auletta Marisa Tecla

Del Prete Francesco

D'Ambrosio Giuseppe

Pezzella Giuseppe

Pezzullo Camillo

Grimaldi Luigi

Chiariello Dario Rocco

Consiglieri presenti n.16

consiglieri assenti n.9

Il Segretario Generale:

Vi è il numero legale, la seduta è valida.

Successivamente entrano in aula i seguenti Consiglieri:

Di Marzo Domenico ore 12,00

Auletta Marisa Tecla ore 12,05

Pezzullo Camillo ore 12.10

Di Marzo Aniello ore 12,15

D'Ambrosio Giuseppe ore 12,16

Pezzella Giuseppe ore 12,45

Il numero dei consiglieri presenti diventa 22

Consiglieri assenti:

Del Prete Francesco

Grimaldi Luigi

Chiariello Dario Rocco

Il Presidente:

Grazie segretario. Buongiorno a tutti. Prima di introdurre l'unico capo all'ordine del giorno, ringrazio tutti i presenti. Davanti a me c'è il sindaco di Casandrino, il sindaco di Napoli Frattaminore, c'è l'assessore del Comune di Cardito. Io, considerati anche i tempi ristretti a disposizione di questa seduta, anche perché dopo, a partire il Direttore ma tutti i presenti, ritorniamo ai nostri posti di lavoro, vi prego di comunicare a questa presidenza per prenotarmi per eventuali interventi. Chiaramente so che ci sono anche in sala i rappresentanti delle sigle sindacali, lo stesso discorso, faremo degli interventi un pochino più brevi e proveremo a fare la giusta sintesi per dare voce a tutti. Quindi per l'introduzione del punto all'ordine del giorno do la parola al sindaco di Frattamaggiore, il dottor Marco Antonio Del Prete.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti. Ben trovati. Siamo qui oggi nella sala consiliare per discutere un argomento molto sentito dalla popolazione in generale ma anche dalla classe di amministratori, dalla classe

politica. Tant'è che vedo con piacere una sala gremita di persone sia all'interno di questi banchi che all'esterno. Questo è significativo del fatto che l'argomento è davvero di grande importanza. Prima di iniziare ci tenevo a ringraziare il Direttore Generale, il dottore D'Amore, che è venuto e che ha fortemente voluto la sua presenza qui a questo Consiglio Comunale; l'onorevole Marrazzo, i miei colleghi sindaci, l'assessore di Cardito e tutti i rappresentanti delle amministrazioni che ho convocato e che pur non essendo presenti qui hanno manifestato la loro vicinanza a questo tema. Ringrazio le sigle sindacali, vedi parecchi dirigenti medici dell'Ospedale e dell'ASL. Ringrazio tutte le persone che sono intervenute, i giornalisti. Questo ancora una volta a dimostrazione che siamo tutti dalla stessa parte. E ci tengo a partire così, a sottolineare e sottoscrivere questa frase, perché questo momento di incontro oggi, questo Consiglio Comunale di oggi, è stato richiesto da me e dalla conferenza dei capigruppo non per fare una passerella politica, non per scontrarci su un tema, perché io credo e sono convinto che il nostro volere sia unico per tutti, cioè sia quello che l'Ospedale di Frattamaggiore continui ad essere quello che è, anzi possa rafforzarsi ancora di più. E a tal proposito ricordo, poi ce lo dirà il Direttore Generale, a cui cederò la parola dopo il mio intervento, che l'Ospedale di Frattamaggiore di qui a breve sarà ulteriormente potenziato. Questo grazie al lavoro fatto dall'ASL grazie all'impegno di tutto e grazie soprattutto alla volontà di mantenere in vita e potenziare un presidio ospedaliero che è fondamentale in questa zona; in una zona che è forse una delle più densamente abitate e popolate dell'Italia intera. Quindi riprendendo quello che diceva il Presidente del Consiglio, fermo restando che questo Consiglio Comunale lo vogliamo considerare aperto, in modo tale che ognuno possa dire la sua ma sempre nell'interesse dell'Ospedale, vi pregherei di fare interventi che sono sicuro saranno tutti propositivi, interventi che si dovranno contraddistinguere per la brevità, in modo tale da poter permettere a tutti di dire la sua. Ma ci tenevo soprattutto che alla fine di questo Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale unitamente a tutti voi che vi state partecipando, questo Consiglio Comunale ne esca una volontà forte, decisa, chiara, che queste amministrazioni, tutte le amministrazioni dell'area a nord di Napoli, voglio che l'Ospedale di Frattamaggiore resti lì, continui a fare la sua opera ma, soprattutto, continui a dare un servizio che è un diritto fondamentale, quello alla salute, a tutti i cittadini che quotidianamente ed ogni giorno, purtroppo per loro, perché comunque frequentare un Ospedale significa avere qualcosa da curare, ma che nel corso degli anni ha dato ampia dimostrazione delle sue professionalità, delle sue capacità e, soprattutto, ha salvato tantissime vite umane. Io per il momento mi fermo qui, cedo di nuovo la parola al Presidente del Consiglio e, poi, continuiamo con l'intervento, credo sia fondamentale a questo punto, del Direttore D'Amore.

Il Presidente:

Come è nostra consuetudine prima di entrare nel merito dei lavori del Consiglio Comunale, ci alziamo in piedi ed ascoltiamo l'inno nazionale.

INNO NAZIONALE

Il Presidente:

Partecipa ai lavori anche il consigliere Di Marzo, che nomino scrutatore, insieme al consigliere Gervasio ed insieme al consigliere Lupoli. La parola al sindaco.

Il Sindaco:

Ad integrazione di quello che dicevo, parlando con il Direttore, giusto per rendere i lavori più snelli, preferite che si facciano prima le domande e lui poi chiude rispondendo alle domande? O che intervenga lui descrivendo la situazione, lo stato dell'arte e quello che sarà e che è dell'Ospedale di Fratta? Va bene, allora se ci sono tre interventi, facciamoli. Perfetto.

Il Presidente:

Quindi invito il dottor Piemonte Francesco.

Dott. Piemonte Francesco:

Grazie. Non pensavo di essere il prima ad intervenire. Mi presento, sono Francesco Piemonte, lavoro nella Cardiologia di Frattamaggiore. Vengo anche nel mio ruolo di sindacalista. Sono il responsabile aziendale della ANPO, che è la Società Italiana Primari Ospedalieri. Mentre sentivo parlare avevo fatto qualche piccolo appunto. Saranno molto brevi le cose che dirò. Ma poiché mi piace essere molto pratico ed ho lasciato a voi qualche piccolo numero, mi piace essere pratico rispondendo ad una domanda, ma mi è venuta in questo istante: perché qualche cosa si chiude? Si chiude un programma televisivo, si chiude una squadra di calcio, si chiude una cosa qualsiasi, perché o non ci sono i numeri o non c'è la qualità. Per quanto riguarda i numeri il nostro Ospedale sono davanti agli occhi di tutti per quanto riguarda gli accessi ospedalieri. Siamo tra i primi Ospedali della Regione Campania come accessi ospedalieri. Non vi lasciate influenzare da un dato che si riferiva a quando c'è stato l'alluvione e quindi sono sottostimati quei dati. Siamo, credo, il primo Ospedale per quello che è un rapporto particolare, cioè quanti accessi ospedalieri ci sono e quanti ricoveri facciamo. Perché abbiamo pochi posti letti e riusciamo a sopperire comunque alla richiesta, all'offerta dei nostri cittadini per quanto riguarda il ricovero. Abbiamo i numeri che ci dicono che possiamo tranquillamente competere non soltanto con gli Ospedali della nostra azienda, ma possiamo competere anche con gli Ospedali della Regione Campania tutti. Ed allora il dubbio viene che forse p la qualità che manca? E' possibile, se manca la qualità, si chiude qualche cosa, noi offriamo salute, non offriamo macchine o mattoni. E la salute si pesa. Non è possibile pesare la salute molto spesso, nel senso che non ci sono degli indicatori per poter pesare la salute. Il nostro Ministero, l'AGENAS, che è un'Agenzia del Ministero, si è preoccupata di andare a trovare degli indicatori, i quali in qualche modo potessero dire quella che la funzionalità di un reparto. Gli indicatori di tutto l'Ospedale sono noti e magari quelli che interverranno dopo di me potranno dirvi. Io mi limito agli indicatori della Cardiologia, perché tra l'altro la Cardiologia, cui appartengo da

lontano '91, e ci sono molti miei colleghi, abbiamo dei dati che sono registrati a livello dell'AGENAS, quindi sono dati non offerti dal dottore Piemonte ma sono offerti dal Ministero. Ebbene questi dati dicono che la qualità di una Cardiologia viene valutata in base a quanti ricoveri di infarto fa. Fino a 100 ricoveri si parla di basso volume; da 100 a 200 si parla di volume medio; superiore a 200 si parla di alto volume. Noi negli ultimi 5-6 anni abbiamo sempre avuto superiore a 200. Siamo scesi a 194 qualche volta, ma siamo una Cardiologia ad alto volume di ricoveri. Poi c'è un altro dato, quello che è la mortalità. Noi offriamo qualità, dicevo, per cui come si può controllare quanti pazienti muoiono dopo un infarto. La mortalità - e vedete i dati che vi ho fatto vedere - a livello nazionale ha posto una media - e ve la dico molto rapidamente - nazionale degli ultimi cinque anni, quelli valutati dall'AGENAS, è del 9,54%. Cioè il 10% dei pazienti che hanno l'infarto muoiono a 30 giorni. I nostri pazienti muoiono per il 6,34%. Cioè una pensione di oltre il 30% a livello nazionale. Ed a livello campano siamo i primi negli ultimi sei anni. Questi sono dati dell'AGENAS. Quindi non siamo numericamente insufficienti. Non siamo qualitativamente insufficienti. Viene da domandarsi perché ci sia questo? Io so per certo, poi ho portato altri dati, mi riferisco ai sindaci e ai consiglieri comunali, alle Autorità regionali; e mi riferisco anche al nostro Direttore Generale, che so che sta facendo il possibile per risolvere questa faccenda, perché ne abbiamo anche parlato in maniera ufficiosa. Ebbene, un dato che voglio dire, ammettiamo per ipotesi che la Cardiologia non ci sia più, 600-500 ricoveri all'anno dove vanno? 220 infarti dove vanno? Le angioplastiche primarie dove vanno? Ultimo dato, e chiudo, altrimenti sembra un cicero pro dromo sua, la Cardiologia di Frattamaggiore ha anticipato quello che è il progetto IMA Campania. C'è un consigliere regionale, e mi fa piacere che lo senta, il progetto IMA Campania, cioè il progetto della rete dell'infarto è nato nel 2017 in regione Campania, nell'Ospedale di Frattamaggiore è nato nel 2013, portandoci ad avere l'84% delle angioplastiche primarie, il che significa che non trattiamo più con i farmaci ma con l'angioplastica direttamente; e considerate che il valore considerato ottimale dalla Regione Campania è 50. E noi siamo nel 2014 a 84%. Chiudo dicendo: io non so quale soluzione, i politici dovranno trovare questa soluzione, ma mi riferivo ai sindaci per dire i nostri paesi, i nostri cittadini, i nostri pazienti, ma i vostri concittadini, noi abbiamo il dovere come medici e voi come sindaci di tutelare la salute di questi pazienti, che non può essere soltanto numerica, deve essere anche qualitativa. Perché l'Ospedale di Frattamaggiore, tutto l'Ospedale di Frattamaggiore ha mostrato qualità. Tutto l'Ospedale di Frattamaggiore ha curato quello che era il vecchio Pardinola, un po' storico, un po' come immagine molto filosofica del rione Pardinola, è diventato l'ospedale San Giovanni di Dio. E' diventato l'Ospedale che sa farsi apprezzare a livello nazionale ed internazionale. E sono convinto che voi come sindaci, come consiglieri comunali, come politici, come decisori, non potete non tener conto di questo appello forte che faccio io a nome della Cardiologia ma credo di farlo a nome di tutto l'Ospedale di Frattamaggiore, abbiamo bisogno del vostro aiuto, l'Ospedale di San Giovanni di Dio è un Ospedale ad alta qualità, ad alti numeri, e non può non continuare, anzi andare avanti. La richiesta formale che si fa è perché ci sono i numeri - ed ho chiuso - c'è la possibilità nella nostra azienda di fare un altro DEA di primo livello, perché i numeri ci sono. Poi tecnicamente si chiarirà come fare. La richiesta pressante è salvare tutto l'Ospedale. Riquelificare tutto l'ospedale e riquelificare tutto questo territorio. Scusate se mi sono dilungato ma non mi scordo mai di aver fatto pure io parte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie dottore. La parola al dottore Montefusco della segreteria provinciale della CGIL.

Dott. Montefusco:

Buongiorno. Credo di parlare non solo a nome della CGIL ma anche a nome delle altre organizzazioni sindacali del comparto presente in questa sala. Io non vorrei stare più a tediarvi con dei numeri freddi, tuttavia i numeri spesso ci parlano e ci raccontano delle cose. Ci dicono, per esempio, che il bacino d'utenza del presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio è di oltre 400 mila abitanti. A questi vanno sommati anche cittadini residenti nella provincia di Caserta, nei comuni limitrofi che si rivolgono al Pronto Soccorso di questo Ospedale. Parlo ad esempio di Orta di Atella, Succivo, Cesa, Sant'Arpino. Numeri che ci dicono che le prestazioni annue garantite dal presidio ospedaliero di Frattamaggiore sono circa 60.000. Ebbene già da soli questi due dati direbbero che il San Giovanni di Dio ha tutte le caratteristiche di un DEA di primo livello: 1) perché il numero di popolazione a cui fa riferimento, il bacino di utenza per un DEA di primo livello va dai 150 mila ed i 300 mila abitanti; 2) perché le prestazioni del Pronto Soccorso superano di gran lunga i 45.000 accessi annui. Ma il decreto 103 del 2018, che è la programmazione della rete ospedaliera non si ferma qui nel portare un palese attacco al diritto costituzionale alla salute. Salto tutta la parte che mi ero scritto riguardo la cardiologia, perché posso dire l'amico, il collega, ha già spiegato per bene come stanno le cose in Cardiologia. Ma il decreto 103 interviene sulla trasformazione dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia e la trasforma in Unità Operativa semplice. In questo modo cancella una realtà con elevata attività di circa 1000 interventi. Una realtà considerata dalla comunità scientifica per essere tra le più proficue chirurgie a livello regionale. In questo non si è tenuto conto che molti Comuni rientrano in quel territorio denominato "Terra dei Fuochi", dove i cittadini sono presi in carico per il percorso assistenziale della rete oncologica. Questo declassamento ovviamente limita la libertà di scelta del cittadino. Ed, ancora, la trasformazione dell'Unità Operativa Complessa Ortopedia e Traumatologia, impedirà materialmente che vengano effettuati oltre 450 interventi annui di grossa traumatologia. Ciò comporterà la perdita di standard da raggiungere nel 2018. Standard che hanno consentito il pieno raggiungimento dei LEA previsti. Inoltre, e come se non bastasse, la trasformazione dell'Unità Operativa Complessa Ginecologia e Ostetricia in semplice punto nascita, comporterà che gli interventi di chirurgia e ginecologia non potranno più essere effettuati. Ricordo a tutti che questa Unità Operativa Complessa nel 2018 ha effettuato 329 ecografie morfologiche; 600 interventi chirurgici; 318 isteroscopie diagnostiche per la diagnosi del cancro dell'endometrio; 234 colposcopia per la diagnosi del cancro del collo dell'utero; 5.000 accessi circa al Pronto Soccorso di ostetricia e ginecologia; e sono nati 707 bambini. Inoltre nell'attuale piano ospedaliero è scomparso l'accordo di programma per gli interventi di edilizia sanitaria che prevede un ampliamento del presidio ospedaliero di Frattamaggiore, così come stabilito dal Decreto Commissariale 62/2017 e confermato dal Decreto 87/2018. Per questi motivi chiediamo ai sindaci dei vari Comuni, che sono qui presenti, e alle Forze Politiche presenti in Consiglio Comunale di intervenire presso il Presidente della Giunta Regionale Campania, nonché

Commissario ad acta per la Sanità, per la revisione del Decreto Commissariale 103 del 2018, in quanto sono evidenti scelte ed errori di programmazione che determinerebbero un grave danno assistenziale alla popolazione che afferrisce al presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, costringendo la popolazione ad una mobilità per soddisfare i bisogni di salute. Bisogni che non potranno essere certamente soddisfatti da una struttura sanitaria declassata, a rango di semplice Pronto Soccorso attivo e non a DEA di primo livello, quale comporterebbe per i requisiti relativi al bacino di utenza, al numero di accessi, insomma in tutto quello che vi è stato detto poco fa, alla complessità di cui chi governa non puoi ignorare che San Giovanni di Dio è un riferimento per una popolazione di oltre 400.000 abitanti; che vive in un contesto socio-economico difficile; che risente anche della mancanza di infrastrutture in grado di agevolare lo spostamento della cittadinanza stessa. Per quanto ci riguarda, per quanto riguarda le organizzazioni sindacali qui presenti oggi, questo incontro con i rappresentati e con le forze politiche, è solo la prima tappa di una mobilitazione generale più ampia dei cittadini del territorio. Una mobilitazione a tutela dei livelli essenziali di assistenza ed a garanzia del diritto costituzionale alla salute per i cittadini dei Comuni afferenti al territorio dell'ex Napoli 3. Perché la narrazione che si fa e che viene fatta dal Presidente della Giunta Regionale Campania, nonché Commissario ad acta, non corrisponde alla realtà di ciò che viviamo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. A seguire il dottore Di Giacomo, segreteria aziendale della CGIL.

Dott. Di Giacomo Bruno:

Buongiorno. Sono il Coordinatore Aziendale della CGIL ASL Napoli/2Nord Bruno Di Giacomo, nonché il Coordinatore del blocco operatorio del presidio ospedaliero di Frattamaggiore. Mi fa enormemente piacere stamattina stare in questo contesto, per la prima volta per me che guido una condizione del genere. Magari mi scusi un po' l'emozione perché non sono abituato. Però voglio dire alcune cose, cioè i colleghi che mi hanno precedentemente preceduto hanno detto la maggior parte com'è il presidio, il quadro generale del presidio ospedaliero di Frattamaggiore. Noi viviamo una condizione difficile. Ma dico: nel momento in cui è stato fatto questo Piano Sanitario, non voglio ripetermi sui numeri, perché sono ampiamente a conoscenza penso di quasi tutti i presenti, credo, in tutti i quotidiani che sono usciti nei giorni scorsi e via dicendo, note, manifesti e quant'altro. Ma dove era la politica attuale quando è stato stipulato questo Piano Sanitario Regionale. Dove era? Perché i numeri, noi c'abbiamo tutti i numeri oggi per essere classificati un DEA di primo livello! Perché siamo arrivati in queste condizioni? Non me lo riesco a spiegare! Io che vivo, ci lavoro e abito nella zona di Frattaminore, abito a Frattaminore, lavoro a Frattamaggiore, questa situazione è una cosa che non mi riesco proprio a spiegare! Questo è il primo quesito che vorrei capire da tutti quanti gli addetti ai lavori qua. Chi è deputato a stare in certi luoghi, in certi posti, a stilare i programmi, come si sono rapportati a queste persone? Quali numeri? Noi abbiamo tutti i numeri per essere un DEA di primo livello! Ho apprezzato il discorso del sindaco Marco Del

Prete, dobbiamo remare tutti nella stessa direzione, tutti quanti. Frattamaggiore, Frattaminore, l'hinterland, cioè gli ex NA/3, tutti i paesi appartenenti alla ex NA/3 non si possono permettere un declassamento del genere. E con questo penso di aver finito. Non voglio ripetere l'AGENAS ed altre cose, voglio ricordare pure in questa condizione si trova anche l'UOC Ortopedia, che facciamo più di 450 interventi di traumatologia. Trattiamo per esempio le fratture del femore over 65 con il 70% della... cioè raggiungiamo numeri che forse non sono a conoscenza della popolazione, però siamo, ripeto e ribadisco, rientriamo con numeri, bacino d'utenza, accessi, tutto quanto, di un DEA di primo livello. Non lo so come si fa, mi rendo conto che è difficile modificare, c'è un Decreto attuativo, però bisogna remare tutti nella stessa condizione. Anche se dovrebbe portare una mobilitazione generale, la raccolta di firme, non lo so. Ho finito. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente:

Non ci sono altre richieste di interventi, a meno che non ne sia sopraggiunta qualcuna, ma non ne vedo, allora la parola al sindaco di Casandrino, il dottor Volpe.

Dott. Volpe (Sindaco di Casandrino):

Buongiorno a tutti. Ringrazio particolarmente il sindaco di Frattamaggiore Del Prete, per averci dato questa occasione. Io ho ascoltato con attenzione quanto riferito dai colleghi, li chiamo colleghi non da un punto di vista politico ma colleghi da un punto di vista medico perché anche io sono medico e, quindi, vivo giornalmente in prima persona quelle che sono le istanze e le preoccupazioni della popolazione sanitaria. Però volevo chiarire che per quanto mi riguarda, per quanto dovrebbe riguardare un po' tutti i sindaci di questa Comunità, questo è soltanto l'inizio secondo me. E ringrazio di nuovo Del Prete per averci dato questo inizio. Però io credo che questa protesta debba andare avanti, perché non voglio confrontarmi sui numeri che ci hanno detto i colleghi, che pure hanno la loro importanza, ma quei numeri pare che siano tutti in ordine. Quindi non riesco a capire quelle che sono state poi le decisioni prese a livello regionale. Io parlo per il Comune di Casandrino, parlo anche per il Comune di Sant'Angelo dove svolgo la mia attività di medico, ma parliamo di una utenza di quasi 500.000 persone. Io in passato auspicavo addirittura che il presidio ospedaliero di Frattamaggiore venisse addirittura potenziato; venissero addirittura finanziati altri servizi; venisse addirittura migliorato. Venire ad apprendere invece che si parla di declassamento di un Ospedale che serve circa 500.000 abitanti, a me sembra una cosa che non sta né in cielo e né in terra. Cioè sono scelte a livello regionale che io non riesco a concepire. Ma non le concepisco come medico, non le concepisco come sindaco, ma non le concepirei nemmeno come cittadino normale. Come è possibile declassare un Ospedale che ha un'utenza di 500.000 persone. Soprattutto poi non si riescono a capire queste scelte nel momento in cui vedi che altri Ospedali che hanno una utenza nettamente inferiore, la metà di quella del presidio di Frattamaggiore, vengono lasciate intatte e addirittura si parla di finanziamenti per potenziarli. Allora io vorrei capire una cosa, si spendono soldi per potenziare Ospedali che hanno una utenza di 100 mila abitanti, quando ce l'hanno, e non si cerca di fare qualcosa di buono per un Ospedale che ha 500.000 abitanti di

utenza. Cioè a me sembra una cosa assurda. Quindi dovrebbe confrontarsi la Regione... vedete io come sindaco cerco di confrontarmi con il popolo per capire quali sono le istanze e le scelte che il popolo vuole che io faccia. Sarebbe opportuno che la Regione convocasse i sindaci di questa zona per cercare di capire che cosa è successo e perché si sia arrivati ad una decisione del genere. Ripeto, questo è il primo momento, ma credo che il primo momento non debba fermarsi qui in questo Consiglio Comunale in presenza di tutti quanti voi, ma debba andare oltre, perché non è proprio possibile che io possa accettare che un Ospedale come quello di Frattamaggiore venga declassato. Significa rovinare la salute di migliaia e migliaia di persone che hanno come punto di riferimento principale l'Ospedale di Frattamaggiore. E questo per me come sindaco ma anche come medico è inaccettabile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie sindaco. In rappresentanza del Comune di Crispano, invito la dottoressa, se vuole, a sedersi qua. Prego. La parola al sindaco di Frattaminore, dottore Bencivenga.

Dott. Bencivenga (sindaco di Frattaminore):

Solitamente i Consigli noi li facciamo, quando ci rivolgiamo alle persone, ci alziamo, quindi perciò ho questa abitudine. Ringrazio gli intervenuti. Ringrazio Marco, il sindaco Del Prete, di aver reso ufficiale quello che in realtà, ma giusto per le persone, per le varie sigle sindacali, in realtà c'è un grosso lavoro tra di noi, reso ufficiale stamattina ma non è che da stamattina ne stiamo parlando, ma con Marco e con la Direzione, nella persona del dottor D'Amore, noi è già tre mesi che abbiamo questa interlocuzione. A maggior ragione per quando io sento di un rafforzamento, noi nel mese di novembre abbiamo dato disponibilità a che il nostro Consiglio Comunale di Frattaminore, perché sapete che l'Ospedale fisicamente insiste all'interno del nostro territorio, noi abbiamo dato disponibilità ad una PUA, cioè ad una variazione al Piano Urbanistico per consentire all'interno dell'attuale parcheggio, che oggi si trova a via Giovanni XXIII di fronte la sala mortuaria, ad edificare una struttura ex novo di circa 800 metri a piano, compreso un grosso parcheggio sotterraneo, per un investimento che dopo il dottor D'Amore con i numeri è molto più preciso, ma siamo intorno ai 4 milioni. Quindi chiaramente il lavoro dei sindaci è anche questo, cioè di cercare di creare ancora più comodità per quello che può essere il nostro Ospedale, che è un punto di riferimento importantissimo per il nostro hinterland, parliamo di 400.000 abitanti. Ovviamente questo è un punto necessario importante e formidabile per i primi soccorsi. Quindi voglio dire per quanto ci riguarda noi siamo non sul pezzo ma di più. Perché, ripeto, un intervento di quelle dimensioni all'interno di quel parcheggio per creare dei nuovi ambulatori, mi sembra proprio una contraddizione di specie se noi poi andiamo a sentire che ci sono delle volontà di declassamento di quella struttura. Cioè questo poi andrebbe in antitesi con quello che abbiamo firmato a mia firma di dare la disponibilità a creare questa nuova struttura. Quindi figuriamoci se i sindaci sono quelli che fanno front-office e quindi significa quelli che si accollano una serie di problematiche importanti, perché sono quelli che poi devono dare risposta, siamo noi quelli che vengono incontrati per strada;

siamo noi quelli che vengono - come dire - investiti di una serie di problematiche. Quindi Frattaminore ma Frattamaggiore, Casandrino, ma tutti i sindaci dell'hinterland stanno, ripeto, facendo quello che è il loro lavoro. Siamo disponibili, Frattaminore l'ha dimostrato, ripeto, dando la possibilità a creare una struttura di supporto ancora più importante proprio per cercare di attirare nuovi servizi per i nostri territori, quindi il dottor D'Amore, ripeto, poi ci dovrà spiegare perché a fronte di un investimento milionario per potenziarlo poi sento che abbiamo la Cardiologia con i problemi; sento che l'Ortopedia c'ha i problemi e sento che creiamo problemi. Ma noi in realtà dovremmo risolverli. Non abbiamo infrastrutture di trasporto che danno possibilità di accedere agli ospedali più vicini, quale sento dire spesso Giugliano; sento dire spesso Napoli. Ma noi ci dobbiamo anche rendere conto che il sistema viario non lo consente; ci dobbiamo rendere conto che non abbiamo mezzi pubblici; ci dobbiamo rendere conto non abbiamo Metropolitane. Quindi, voglio dire, noi dobbiamo cercare di aumentare ancora di più, perché le persone per potersi spostare che, purtroppo, facendo anche io l'Operatore Sanitario so bene che significa andare a Napoli, so bene che cosa significa andare a Giugliano, so bene che cosa significa andare a Pozzuoli. Quindi non è solo una problematica degli addetti ai lavori, ma è una problematica forte, sentita del nostro territorio. Quindi queste sono quelle piccole certezze, quelle poche certezze che già abbiamo in questi territori definiti di periferia, ma noi siamo con un'identità forte, precisa e puntuale. Quindi noi saremo sempre con voi, saremo sempre con le persone del territorio, perché noi siamo cittadini prima di essere sindaci. Grazie. Grazie per l'invito.

Il Presidente:

Grazie sindaco. La parola al Direttore Generale, il dottor Antonio D'Amore.

Dott. D'Amore Antonio:

Un buongiorno a tutti. Un ringraziamento particolare a Marco Del Prete per aver voluti, lui ha detto congiuntamente, in verità veramente ci siamo sentiti spesso, dovete pensare che ci siamo sentiti la prima volta il 31 dicembre verso le ore 8:00. Quindi ciò sta a significare che né la parte politica, né la parte tecnica si fermano mai nell'interesse delle comunità. Ed oggi veramente fa piacere vedere che questa è una comunità che si stringe intorno ad un servizio che reputa e reputo un servizio indispensabile per quest'area. Ringrazio chiaramente anche i sindaci presenti. Ringrazio il consigliere Nicola Marrazzo. Sono state dette tante cose esatte ed anche qualche piccola inesattezza. Però io penso che oggi qui siamo riuniti per dare delle certezze e non per andare a sindacare il singolo dato che è stato riportato. Io vi potrei dire veramente tante cose e di come ho trovato la Sanità di questo territorio in generale. E questo certamente non era una mia responsabilità, ma era una cattiva programmazione precedente. Dobbiamo dire che è importante parlare di DEA di primo livello, però ci dobbiamo anche confrontare con quelli che sono gli spazi dell'Ospedale di Frattamaggiore. Per essere DEA di primo livello non è importante soltanto avere un bacino di utenza particolare o i numeri di accessi di Pronto Soccorso, senza poi andare a verificare che tipi di accessi si hanno in Pronto Soccorso. Avere il DEA di primo livello significa avere anche altri

reparti aggiuntivi. Oggi con la strutturazione a livello cittadino dell'Ospedale di Fratta questo è veramente particolarmente difficile. Diceva il sindaco di Frattaminore prima "Giustamente mi sembra assurdo mettere in bilancio circa 1,8 milioni di intervento, o su di lì, per potenziare l'Ospedale di Fratta". Perché noi fondamentalmente l'Ospedale di Fratta lo vogliamo potenziare. E come lo possiamo potenziare? Lo possiamo potenziare partendo dal presupposto che l'intervento che possiamo fare è, per esempio, liberare spazi presenti nell'Ospedale. Per fare questo significa fare un parcheggio interrato. Per fare questo significa fare dei Poliambulatori esterni e non avere più gli ambulatori ospedalieri interni. Liberare spazio e poter dare una fruibilità di reparto maggiore. Ma questa è una programmazione. Ed è una programmazione fattibile partendo dallo status quo dell'Ospedale. **L'Ospedale di Fratta non si discute.** Con Marco Del Prete parlavamo prima che è la seconda volta che io vengo in questo Consiglio, e la prima volta ero venuto all'indomani veramente della mia venuta come Commissario Straordinario, e io avevo fatto una promessa, e quella promessa è stata mantenuta, noi in 4 mesi riattivammo un Pronto Soccorso alluvionato, che mi dicevano che nonostante negli anni fossero stati fatti notevoli interventi e più volte questi interventi non avevano mai risolto il problema degli allagamenti. Beh, mi sembra che da 3 anni a questa parte di pioggia ne abbiamo avuta ma di allagamenti non ne abbiamo più avuti. Quindi dobbiamo dire anche che le cose quando vanno fatte bene e quando vanno seguite, le cose reggono. Ed è quello che vi dico oggi. **Noi dobbiamo seguire l'evoluzione di questo Ospedale. Perché la dobbiamo seguire? Io pensavo che negli interventi che si sono verificati sui giornali e sulla Stampa, sia miei, sia del sindaco Del Prete ma, soprattutto, dell'onorevole Presidente Vincenzo De Luca, ci fosse stato un po' di chiarimento.** Mi rendo conto che questo ancora non c'è. Allora in questa sede voglio specificare. **Per noi il decreto che funziona è il decreto 87. Il decreto 87 configura la rete ospedaliera della Regione Campania.** A questa ASL che, vi ricordo, quando sono arrivato aveva l'incidenza di posti letto minore in tutta Europa minore, a questa ASL non era stato toccato nulla, né unità operative complesse, né unità operative semplici, né posti letto; anzi erano stati potenziati. In seguito a verifica, perché non tutti sanno che la Regione Campania ogni tre mesi si deve sedere davanti a una commissione ministeriale e deve dar conto di quello che fa in Sanità; in seguito a verifica che è stata fatta l'ultima a dicembre ci fu detto: "O tagliate il Piano ospedaliero o vi blocchiamo il fabbisogno". Questo significava che in una Regione che in 9 anni aveva perso circa 16.000 dipendenti, il blocco totale dell'assistenza. Di fatto fu fatta un'operazione per far sì che si avesse lo sblocco del fabbisogno. Fu fatta un'operazione di applicazione di coefficiente. Questo territorio non è l'unico territorio dove sono state tagliate strutture o sono state tagliate posti letto. Ci sono i territori della Napoli 3; ci sono per i territori del salernitano; ci sono anche i territori della Napoli, ma è stato tagliato in base ad un coefficiente, per portare a casa fondamentalmente il risultato dello sblocco del fabbisogno. Lo sblocco del fabbisogno ci dà la forza di fare concorsi, ci dà la forza di ristabilire veramente il personale minimo indispensabile, perché neanche navighiamo nell'oro eh con quello che ci hanno sbloccato. Però ci dà la possibilità di dare risposta ai bisogni assistenziali. E' chiaro che nel momento che torno a casa con questo risultato vado anche a verificare quello che è successo. Con il precedente Governo e con le precedenti Commissioni si era detto: i tagli se vanno fatti non possono essere fatti dalla sera alla mattina, ma i tagli vanno fatti gradualmente negli anni. Quindi in 2 anni io ti riporto laddove tu dici che sono in eccesso, al momento in cui vado a fare gradualmente dei tagli. Con questo Governo non è stato possibile. Quindi il taglio è stato immediato, è stato fatto in 5 giorni. Nessuno di noi Direttori è stato

compulsato rispetto a questo, perché, vi ho detto, è stato quasi applicato un coefficiente. Tanto è vero che io l'ho saputo il 31 notte da Marco. Marco mi chiama e dice "Ma tu hai letto il piano?", ho detto "No, guarda non me l'hanno ancora mandato", "E' successo questo e questo". Questo a riprova dell'onestà intellettuale. Ma già il giorno dopo parlando con il Presidente e illustrando al Presidente la situazione, il Presidente disse: "Non esiste proprio". Non esiste proprio perché in questo territorio la risposta deve essere data non solo in termini di quantità ma soprattutto in termini di qualità. E non esiste proprio perché, e questo lo dico oggi, noi su Frattamaggiore così come su altri presidi dell'ASL abbiamo intenzione di fare investimenti di potenziamento. Oltre a quello di cui parlava il sindaco di Frattaminore, cui ringrazio ancora per la rapida concessione, perché queste cose, purtroppo, alcune volte veramente vanno fatte in maniera molto veloce. **Vi posso garantire che oltre ai cambiamenti che già sono stati effettuati presso l'Ospedale di Fratta, per dire in breve vi voglio ricordare i potenziamenti tecnologici già avvenuti e quelli ancora da venire: entro un mese e mezzo arriverà una TAC di ultima generazione a Fratta.** Stiamo valutando, diciamo che lo possiamo certamente affermare, sorrido perché c'è il dottore Fusco che dice di mettere anche, dobbiamo trovare gli spazi adeguati, la risonanza magnetica nell'Ospedale di Fratta. **Il 26 di questo mese, dopo 25 anni di attesa, apriamo la Rianimazione all'Ospedale di Fratta. 25 anni!** Noi abbiamo programmato e abbiamo investito e questi sono i risultati. **E penso che il 26 sentirete dalle parole del Presidente che c'è l'impegno forte da parte della - me lo potrà confermare poi il consigliere Marrazzo - Giunta Regionale, di difendere l'Ospedale di Fratta in tutte le sede. Quindi io vi voglio tranquillizzare, fino ad adesso avete visto che non c'è stata nessuna diminuzione dei livelli assistenziali.** Anzi è stato tutto l'opposto. Però ci dobbiamo rendere conto di una cosa, e questo lo dico a tutti, questa è una sede di Consiglio Comunale con una contrapposizione di idee più che di forze, perché penso che la contrapposizione di idee accresca sempre quelli che sono i traguardi da raggiungere, che noi dobbiamo ritornare ad essere artefici di noi stessi. Noi non possiamo più essere soggetti a verifica trimestrale di quello che facciamo. Noi non possiamo più andare su tavoli che non sanno e non conoscono la nostra realtà e sentirci dire: devi tagliare di qui e devi tagliare di là. Loro non conoscono la realtà di Fratta. Non conoscono una realtà che serve una popolazione di 300.000 abitanti. Non conoscono una difficoltà come un'isola di Ischia che ha un'assistenza a fisarmonica, che passa dai 60.000 ai 250 mila abitanti. Allora io penso che qui in questa sede forse la politica deve prendere un impegno univoco, è quello di ridiventare artefici dei nostri destini e di difendere a spada tratta il superamento di un commissariamento che oggi non ha più ragion d'essere. Rideterminare ad essere noi quelli che programmano i nostri destini, secondo me è l'obiettivo che dobbiamo darci tutti quanti noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Direttore. La parola a Pasquale Del Prete, capogruppo dei Democratici.

Consigliere Del Prete Pasquale:

Buongiorno a tutti. Un saluto ai colleghi consiglieri, ai membri della Giunta, ai sindaci della zona e agli amici sindacalisti e agli operatori sanitari del comprensorio. Sarò brevissimo, rispetto agli ordini impartiti, perché oggi è una giornata più dedicata ad ascoltare le parole che ci vengono dalle Autorità e dagli autorevoli rappresentanti di stamattina. Sarò breve, talmente breve che comincio dai ringraziamenti. Il ringraziamento in realtà va al Direttore Generale, dottore D'Amore, che sin dal primo giorno, nel momento in cui, ahimè, proprio nel periodo natalizio è apparsa questa notizia del declassamento dell'Ospedale San Giovanni di Dio, in maniera tempestiva, efficace, rapida, ci ha rassicurato. Anche mediaticamente è stato un intervento in cui diceva nessun declassamento anzi ulteriori investimenti. Dalle parole di stamattina e dalla presenza tangibile, costante, ineccepibile, emerge chiaramente che c'è questa volontà di investire su questo Ospedale. Continuo con i ringraziamenti. Non è auto piaggeria, perché in realtà da più parti qualcuno ci diceva "Vuoi consiglieri comunali del territorio che cosa state facendo di fronte a questa problematica? Siete un Consiglio Comunale silente, quasi disinteressato di questa problematica". Non me ne voglia nessuno, in realtà io credo che ancora una volta questo Consiglio Comunale di Frattamaggiore ha mostrato una sua maturità politica in controtendenza a quelli che un po' sono i tempi, i tempi del populismo, della demagogia. Ognuno poteva cavalcare un po' l'onda della protesta. Nessuno, e sottolineo nessuno, anche se ci sono anche idee e su altri temi, su altre cose, che talvolta ci si contrasta, ma anche in questa occasione questo Consiglio Comunale ha mostrato la sua maturità. Siamo stati silenti ma subito operativi, abbiamo convocato una conferenza dei capigruppo in rappresentanza della maggioranza, sollecitando questo Consiglio Comunale monotematico. Abbiamo seguito un po' le varie vicende. Siamo stati soprattutto rispettosi di che cosa? Delle istituzioni in campo che devono in realtà dedicarsi a quella che è la tematica. In Consiglio Comunale, ricordo, siamo spettatori perché noi prima di essere consiglieri siamo cittadini. Siamo cittadini che sono preoccupati di questa vicenda. Ovviamente questo è il Consiglio Comunale che la stragrande maggioranza dei presenti ha fatto una lotta e l'ha condotta in maniera efficace e vincente nel portare e nell'allocare qui, voglio ricordare a me e a voi tutti, caro Direttore, la sede della direzione generale dell'ASL, qualche anno fa. Quindi se abbiamo combattuto per portare la direzione generale, figurarci se non difendiamo praticamente il nostro Ospedale. Non me ne voglia l'amico, il sindaco di Frattaminore, sebbene abbiamo condotto una battaglia, anche arrivando in Cassazione, una battaglia storica ma più nel rispetto della storia che i vari campanilismi, anche per far sì che l'Ospedale fosse di Frattamaggiore. Ma a noi interessa più che il nome, che l'Ospedale funzioni per l'intero hinterland napoletano, perché tale deve essere. Questo è lo stesso Consiglio Comunale che più volte chiamato ad esprimersi praticamente sugli eventuali ampliamenti di reparti dal punto di vista strettamente strutturale, abbiamo dato parere favorevole e positivo, anzi abbiamo incitato affinché anche il reparto di Ginecologia, ricordo, poi qualcuno mi correggerà se mi manca qualche dettaglio, affinché si ampliasse il reparto di Ginecologia. Non voglio ripetere i numeri, perché i numeri ci danno ragione caro Direttore. Questo è un Consiglio Comunale che in realtà fa presente che quei numeri non sono numeri freddi. In realtà è realmente esistente un bacino di 400 mila residenti e realmente al Pronto Soccorso si presentano i famosi 60.000 accessi. Di certo noi saremo sicuramente in prima linea a rallegrarci e sicuramente a complimentarci che anche l'ennesima battaglia dopo 25 anni, come bene sottolineava, si apre il reparto di Rianimazione. Quindi bene sottolineare quelle che sono le battaglie vincenti. Tuttavia però non possiamo eventualmente, ma io credo che questa cosa non accadrà, che il reparto di Cardiologia, come bene

sottolineava il dottore Piemonte, potesse e possa eventualmente chiudersi, perché la stessa Agenzia Sanitaria sottolinea che è uno dei migliori e più sicuri reparti per il nostro cuore, e speriamo che non ci possa mai servire, ma credo e non si può, che facciamo, apriamo la Rianimazione a cinque posti e chiudiamo la Cardiologia. Io non lo voglio manco pensare che questo paradosso possa eventualmente configurarsi. Al pari devo dire quando si parla che Frattamaggiore e questo hinterland rappresenta il baricentro della "Terra dei Fuochi" e poi non investiamo sul centro di oncologia o sulle eventuali cure. Se questi numeri purtroppo talvolta ci condannano, in quella direzione dobbiamo andare. Pertanto - e concludo rapidamente - voglio tranquillizzare anche amici sindacalisti, noi non siamo un Consiglio Comunale silente, ma siamo un Consiglio Comunale maturo, preoccupato ovviamente, ma rispettoso di chi è deposto, chi è che realmente deve muoversi. Noi Consigli Comunali, purtroppo, non possiamo modificare i Piani Ospedalieri, altrimenti lo avremmo già fatto. Su questo voglio rassicurare. Però ovviamente giustamente bisogna far prevalere anche le risorse. Bisogna guardare un po' i numeri. Così come ci sono quei numeri che ci danno ragione, ovviamente ci sono anche i numeri che riguardano le risorse economiche. Se dovesse servire mobilitarci lì di fronte anche alle piazze romane, che tante volte invocano, saremo presenti anche nelle piazze romane. Ma ovviamente non molleremo, perché l'unico nostro interesse, e quindi non siamo disinteressati, è quello di salvaguardare noi cittadini ma soprattutto uno dei diritti che ritengo inderogabile: il diritto alla salute. Grazie.

Dott. D'Amore Antonio:

Voglio fare solo una precisazione, perché forse non sono stato chiaro: il reparto di Cardiologia a Fratta non si chiude. Così come anche gli altri reparti. Io ho detto sarà il Presidente a dirvelo il 26 che apriamo il reparto di Rianimazione, ma comunque è meglio dirlo prima e non lasciare...

Consigliere Del Prete Pasquale:

Direttore, ovviamente la chiarezza paga sempre. Grazie.

Il Presidente:

La parola al dottore Michele Granata.

Consigliere Granata Michele:

Per ragioni di brevità sottoscrivo le dichiarazioni di tutti coloro che mi hanno preceduto: parte sindacale; colleghi consiglieri comunali; sindaci del territorio; ma soprattutto sottoscrivo le dichiarazioni del Direttore Generale Antonio D'Amore, che qua nella sede del Consiglio Comunale

di Frattamaggiore, come ricordava direttamente, ha preso una serie di impegni che in questi anni sono stati tutti mantenuti. Anche io lo ricordo all'indomani del suo insediamento quale Commissario di questa azienda. Anche io ricordo quella fase difficile in cui si insediò. E sono certo che quando ci richiamava ad essere artefici del nostro destino, lui che è un tecnico ha qualche diplomazia in più che io non ho, e quindi in maniera molto chiara dirò quello che penso su questa vicenda, perché in questa sede faccio politica e non posso sottrarmi dal mio dovere e dalla mia responsabilità non ti mettere sul banco degli accusati qualcuno, ma di ricordare al Presidente del Consiglio Comunale e al nostro sindaco che su questo argomento sin dall'indomani della diffusione delle notizie che riguardavano il Piano Ospedaliero Regionale, come ricordavano anche altri colleghi consiglieri comunali, ci siamo mobilitati altro che in maniera silente. Abbiamo raccolto immediatamente l'appello che veniva dalle Organizzazioni Sindacali del territorio, che veniva dai cittadini, che purtroppo quando si è sindaci o consiglieri comunali in qualche modo si rappresenta una fetta dell'elettorato, nei nostri territori le persone si rivolgono a quelli che fungono ormai da pronto soccorso sociale, che sono i sindaci appunto del territorio, i consiglieri comunali, i consiglieri regionali, che vengono eletti ancora esprimendo la preferenza e scrivendo un cognome sulla scheda e, quindi, in qualche modo abbiamo il dovere e l'obbligo quando nascono i problemi, in qualche modo di caricarci, farli diventare nostri e trovare le soluzioni più opportune. Il Direttore ricordava che il Ministero della Salute oggi retto da una parte politica ben precisa, che è quella parte politica che appena un anno fa ha ricevuto anche dalle terre campane un autentico plebiscito, ne sa qualcosa l'onorevole Marrazzo, tutti i Collegi Uninominali hanno fatto praticamente cappotto; il risultato è stato che questa parte politica, che come dice il Presidente Mattarella evidentemente ha studiato poco, non ha approfondito, o non segue le questioni, non conosce il territorio, e ne abbiamo, ahimè, un esempio, perché a proposito di mancati inviti e di mancate notifiche mi sembra di ricordare che Frattamaggiore ha espresso un parlamentare che ha una residenza anagrafica in questa città e appartiene a questa parte politica. Purtroppo è un invitato di pietra questo movimento, attraverso anche qualche sottosegretario che abita in un Comune confinante, sottosegretario e parlamentare con cui gli amici sindacalisti della mia ASL e della mia Azienda si sono incontrati non molte settimane fa. Quando però si costringe una Regione, e lo dice chi qualche anno fa politicamente stava in una parte avversa e da civico ha votato una soluzione politica diversa da quella del Presidente De Luca. Quando siamo ancora al commissariamento ad acta, imposta evidentemente per ragioni politiche e per ragioni di riduzione, quando si sottopongono i direttori generali delle ASL della Campania ancora a burocrati del Ministero, a ragionieri del Ministero, in cui si ragiona solo di cifre ma non si guardano queste cifre che ad esempio porta alla Cardiologia di Frattamaggiore o portano anche altri reparti; quando si arriva a fare un taglio di unità operative complesse, aggregando reparti del nostro Ospedale ad altri reparti, significa che pur tenendo i reparti aperti, significa declassificare l'Ospedale. E quindi gli sforzi che il Direttore fa e ci invita ad essere artefici, ed è un appello che dobbiamo raccogliere, noi dobbiamo stare dietro il nostro intero Consiglio Regionale. L'onorevole Marrazzo, che è Presidente della Commissione Attività Produttive, ed anche in questa veste si prodiga, vedi vicenda SIRTI, sono certo che riuscirà a convincere gli altri colleghi consiglieri regionali, oggi assenti, a stare tutti intorno al Presidente della Regione nelle veste di Commissario ad acta e fare in modo che si arriva al più presto al superamento del commissariamento. Solo attraverso il superamento del commissariamento sarà più facile difendere il presidio ospedaliero come quello di Frattamaggiore. Qua non ci sono parti contrapposte, parti

politiche contrapposte, c'è un intero Consiglio Comunale che già in sede di conferenza dei capigruppo, che è l'organismo periferico del Consiglio, ha dato tutto il sostegno al nostro sindaco; tutto il sostegno ai sindaci del territorio che sono anche Operatori Sanitari, a far sì che il nostro Ospedale, che ha una storia antichissima, ha una storia addirittura centenaria, non perdi la sua centralità. Siamo certi che in questa battaglia il Direttore Generale dell'ASL è dalla nostra parte. E siamo certi che insieme, capendo di chi sono le responsabilità politiche, potremo dare un grande contributo alla salvezza del nostro Ospedale e alla tutela della salute nel nostro territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Michele. La parola al consigliere Pasquale Aveta.

Consigliere Aveta Pasquale:

Grazie Presidente. Condivido nella sostanza e nella forma gli interventi che mi hanno preceduto. In primis vorrei anzitutto fare alcune precisazioni, perché bisogna distinguere le responsabilità per poi unire e andare tutti quanti nello stesso verso. La politica locale non ha nessuna responsabilità in questa vicenda. Non ce l'ha perché l'ordinamento con la prima e seconda riforma sanitaria ha, diciamo così, tolto alle forze politiche locali la capacità di programmare l'attività sanitaria. E' chiaro che il criterio era il criterio della aziendalizzazione e della regionalizzazione della programmazione sanitaria. Per cui abbiamo un dirigente, un manager nominato dal Presidente della Regione, il quale agisce con una logica da manager. Cioè la politica non entra nel merito, bene fa il dottore a tenere i rapporti comunque con il comprensorio, perché comunque rappresentano gli utenti. I sindaci del comprensorio rappresentano gli utenti che sono i destinatari del servizio sanitario. E questo ovviamente fa sì che la sua azione sia un'azione più efficace di un manager che si chiude in se stesso e ragiona con la logica dei numeri. Quindi chiarito il fatto che l'ordinamento locale non dà poteri ai consiglieri comunali di entrare nella pianificazione e nella programmazione, questo chiarisce la posizione del consigliere comunale, del sindaco e degli assessori, però non esime i rappresentanti del popolo dalla responsabilità anche di tipo politico. Noi abbiamo ascoltato con attenzione il lavoro fatto attraverso gli interventi del sindacato dei lavoratori e dai professionisti impegnati in prima linea, i risultati ed il livello raggiunto dal tipo di servizio, che è un livello di eccellenza. Però dobbiamo capire che le parti interessate devono elaborare una proposta credibile che non sia, come diceva il direttore, la DEA di primo livello; andrebbe a scontrarsi con una logica che dice: sì, è un bel pensiero ma non è fattibile. Ma di un potenziamento della struttura. Quindi l'analisi tecnica è giusta, bisogna correggere bene la proposta per far sì che le forze politiche locali possano far propria l'analisi tecnica e la proposta di programmazione, di gestione che viene dalle persone preposte al caso, in modo tale da poter sostenere una battaglia che abbia un fondamento, un fondamento che non sia soltanto la solita demagogia, che da un poco di tempo impera nel nostro territorio, i cui risultati stiamo cominciando già a pagare. Infatti oggi non è presente in aula il maggiore rappresentante politico del territorio, che è uno dei responsabili delle scelte che sono state fatte a livello nazionale. Quello che mi sorprende, dottor D'Amore, è che si parla tanto di

aziendalizzazione dell'ASL e, poi, si prendono scelte discrezionali. Perché i numeri vanno in una certa direzione e poi le scelte, invece, contraddicono i numeri. Quindi è una scelta discrezionale, è una scelta di tipo politico, e noi dobbiamo combattere questo, perché se dobbiamo rendere aziende le ASL, dobbiamo agire anche tenendo presente della realtà. Non possiamo fare una scelta discrezionale, o sennò dobbiamo motivare la scelta perché la facciamo: vogliamo indebolire qualcosa? Vogliamo potenziare qualche altra cosa? Però alle persone dobbiamo dirle perché cose, perché poi ognuno si deve prendere la sua responsabilità. Allora chiarito questo, una volta focalizzata la proposta, e concludo...

Il Presidente:

Consigliere si avvii alle conclusioni.

Consigliere Aveta Pasquale:

Lo so, il tempo è un po' complesso, io sto cercando un po' di far capire che...

Il Presidente:

Così come per tutti.

Consigliere Aveta Pasquale:

...noi consiglieri comunale, soprattutto noi consiglieri comunale di Frattamaggiore, siamo attaccati alle istituzioni perché la storia lo dice, fa parte della nostra identità quell'Ospedale e noi lo vogliamo conservare e lo vogliamo anche portare al massimo consentito possibile. Quindi mettere in campo un processo che sia un processo positivo, che parta da una proposta efficace e possa essere, come diceva il dottore D'Amore, oggetto di una politica che governi la proposta nelle sedi opportune. Perché caro dottore, quando la politica poi si butta fuori dalla porta poi rientra dalla finestra e poi ne paghiamo le conseguenze. Quindi una volta che abbiamo ben chiare le idee e riusciamo ad aprire i tavoli giusto a livello istituzionale, possiamo anche poi arrivare al momento della mobilitazione, e vengo a ciò che dicevano le organizzazioni sindacali, il momento della mobilitazione e della protesta. Però una mobilitazione e protesta costruttiva, perché sostanzialmente fonda su una proposta. Quindi questo mi sento di dire in tutta coscienza come rappresentante di questa città a beneficio di tutti e, in particolar modo, a tutela del diritto fondamentale del cittadino che è quello della salute. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Lupoli, capogruppo "Lega con Salvini".

Consigliere Lupoli Luigi:

Grazie Presidente. Brevemente anche per un fatto influenzale, non posso. Brevemente Pasquale, io credo che come consiglieri comunali dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Io prima che come consigliere comunale anche come sindacalista, che lavoro sul territorio di Frattaminore ormai da 20 anni, e quindi da anni anche con i sindaci precedenti, mai come adesso abbiamo un sindaco di Frattaminore abbastanza disponibile; in precedenza c'erano sindaci che hanno avuto con noi con Frattamaggiore per l'Ospedale un rapporto diverso, di contenzioso inutile. Invece la prospettiva era quella di essere insieme in questi casi, come abbiamo letto poc'anzi con il Piano che almeno fino ad adesso il Direttore Generale D'Amore ci ha dichiarato che verrà praticamente in autotutela, se mi consente, annullato. Caro Direttore, io lavoro sul territorio da 20 anni ed ho il problema di essere anche vicino all'Ospedale. Ho diverse denunce contro quell'Ospedale, devo dire purtroppo, perché essendo amministratore da 15 anni di questo comune a me dispiace molto. Denuncio perché? Perché questo Ospedale da anni, non adesso, è da anni che è rimasto solo. Ecco, qua si parla di programmazione, di sviluppo, però il fabbisogno di personale, spesso anche il fatto di aver un'utenza molto elevata, e non sono questi Comuni che vediamo qua sopra, molto più elevata, ha portato gli Operatori in situazione di estrema gravità. L'ultima denuncia ha avuto una mamma di 4 gemelli deceduta su un letto, su una barella con un codice rosso, ed è morta dopo 4 ore caro Raffaele! E stanno tutti medici indagati! Il problema di chi vive sul territorio è quello! E' una risposta che non si dà! Ed io mi piglio pure io la responsabilità! Come consigliere mi prendo le mie responsabilità.

Il Presidente:

Consigliere si avvii alla...

Consigliere Lupoli Luigi:

Attenzione! Il problema è che io non lavoro nell'ASL, non ho problemi caro Presidente!
(interlocuzioni fuori microfono)

Il Presidente:

Calma! Collegli senza intervenire! Consigliere si avvii alla conclusione.

Consigliere Lupoli Luigi:

Però è da anni che denunciavamo che per quanto riguarda l'Ospedale nonostante ci siano delle eccellenze per Cardiologia, anche per il reparto pediatrico, sono delle eccellenze, e lo dice uno che ci lavora e, guardate, il termometro di questa efficienza lo si misura ogni giorno con le persone che ci testimoniano l'eccellenza di quelle strutture. Il problema è che proprio il flusso elevato ed il fabbisogno di personale spesso porta quella struttura in sofferenza e, spesso, a delle decisioni purtroppo anche fatte in pochi attimi. Perché quando si hanno delle problematiche di breve entità, purtroppo, in cui lo spazio decisionale è molto breve spesso se si è insofferenti si può sbagliare. Questa è la premessa. La denuncia qual è caro Direttore Generale? E' che da anni nonostante questo Ospedale ed i suoi amministratori, che comunque Frattamaggiore e Frattaminore hanno dato tanto a questo Ospedale, noi come Comune di Frattamaggiore abbiamo dato tanto anche con delle convenzioni perché ci crediamo, siamo lasciati soli e con dei fabbisogni in questo Ospedale di grande rilevanza e nonostante queste sofferenze si riescono ad avere dei buoni servizi per la cittadinanza non solo frattese, perché quando leggo "nosocomio frattese" francamente non lo condivido. Il "nosocomio frattese", il San Giovanni di Dio, è un Ospedale a nord di Napoli, perché non rappresenta soltanto Frattamaggiore e Frattaminore, che fino ad oggi hanno dato quello che hanno dato, ma rappresenta l'intero comprensorio a nord di Napoli e lo tutela e merita rispetto. Merita rispetto anche da parte di chi governa questa Regione e che fino ad oggi è brava a fare le passerelle ma non a capire dove effettivamente c'è la necessità ed in modo meritocratico di far crescere una struttura. Perché il nosocomio frattese merita il riconoscimento ed il merito che gli vengono quotidianamente dalla gente e non insofferenza per fabbisogni da anni di cui spesso ognuno di noi, ma non solo, c'è anche qua un consigliere regionale molto presente, che più volte ha denunciato la necessità di un fabbisogno locale che fino ad ora è rimasto inatteso. E questo penso che sia la vera criticità, un fabbisogno che da anni si chiede, una necessità che da anni si chiede e, poi, ci troviamo con degli atti giuntali che vanno contro a dei servizi necessari non solo al nostro comprensorio ma all'intera area a nord di Napoli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Lupoli. Una veloce replica, la parola al Direttore.

Dott. D'Amore Antonio:

Velocemente. Siccome sono stato, non tanto io, però chiamato in causa, tutti abbiamo il diritto di denunciare e tutti abbiamo il diritto di criticare. Però su alcune cose noi dobbiamo dare l'obiettività. Il fabbisogno di personale di questo territorio è un fabbisogno che non aveva interessato nessuno dagli anni 2000 in poi. L'unica persona che ha preso risorse, mi riferisco a 12 milioni di euro, potete andare a vedere gli atti, e li ha trasferiti sulla Napoli 2 Nord, è stato il Presidente Vincenzo De Luca. Allora non diciamo assolutamente stupidaggini. Purtroppo ci sono delle limitazioni che chi non sa e non conosce non può parlare tanto per parlare. Le limitazioni sono date da un Piano di fabbisogno

che viene tarato sull'anno 2004 e che fa parte dell'1,4% del 2004. Va bene? E siccome in quest'area non c'era nessuno che nel 2004 si interessasse veramente di quelle che erano le sorti di un'azienda, nel 2004 voi avevate come potenzialità di assumere zero. Zero! Il Presidente De Luca ha preso 12 milioni di euro ed ha dato la possibilità oggi come fabbisogno, e ne parlavamo in riunione sindacale ieri, come fabbisogno di poter assumere 260 persone su tutto l'ambito. Che ve lo dico io per prima, sono poche, ma rispetto alle 30 che potevamo è un passo avanti enorme.

Il Presidente:

Grazie. Grazie ancora al Direttore. Io vi do lettura di un messaggio che è arrivato al mio cellulare, nel contempo anche al cellulare del sindaco: "Ciao sindaco, ciao Presidente, ti ringrazio per l'invito al Consiglio Comunale di stamattina. Purtroppo il suddetto invito mi è pervenuto ieri sera alle 21:00 e ciò mi ha reso impossibile riuscire ad organizzarmi con il lavoro in Parlamento di stamattina. Continuerò però a fornire il mio contributo come ho sempre fatto fino ad ora, affinché non vi siano dei depotenziamenti all'Ospedale di Frattamaggiore. Un caro saluto Conny Giordano".

La parola al consigliere Camillo Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Camillo:

Buongiorno. Un saluto a tutti. E' doveroso un mio intervento anche perché tutti quelli che mi hanno preceduto sono soprattutto medici, io non sono un medico e, quindi, voglio sottolineare altri aspetti, e vado un po' in antitesi con quelli che sono stati i ragionamenti sui numeri. In Italia molto spesso contano i numeri. Ogni azione politico-amministrativo si deve basare su dati quantitativi. Noi oggi siamo qui soprattutto per rendere onore alla qualità dell'Azienda Ospedaliera di Frattamaggiore. E noi dobbiamo difenderla a tutti i costi e con tutte le nostre energie. Il presidio di Frattamaggiore, il presidio sta per difesa, difesa di quello che è praticamente il diritto alla salute dei cittadini. Quindi cerchiamo di portare il discorso su un binario che sia quello appunto della qualità. Alla quantità molto spesso non può sempre prevalere i costi e benefici. I costi e benefici hanno una loro valenza ma noi dobbiamo soprattutto tutelare quelli che sono gli interessi della città ad avere un diritto alla salute che sia pienamente salvaguardato. Quindi praticamente mi dispiace che ci siano delle strumentalizzazioni politiche anche per questo aspetto, e praticamente volevo soltanto riportare questo mio ragionamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Camillo. La parola consigliere regionale, onorevole Nicola Marrazzo.

Onorevole Marrazzo Nicola:

Grazie Presidente. Grazie. Inizierò con alcuni grazie. Grazie per essere stato invitato. Grazie per aver aperto questo dibattito e questa riflessione che fa bene anche per fare un minimo di chiarezza rispetto alle cose che si sono succedute e che succederanno successivamente. A dire la verità, non me ne voglia nessuno, ma avendo sentito il direttore Antonio D'Amore e Michele Granata, probabilmente io l'intervento me lo potevo pure risparmiare. Perché da una parte ha dato la certezza di cos'è la politica sanitaria in Campania; e dall'altra, nel caso di Michele, ha ricordato quali sono i nostri limiti in cui noi ci muoviamo e, cioè, un commissariamento. Uno dei primi sindacalisti ha detto "Io voglio sapere i nostri rappresentanti delle istituzioni che cosa fanno". Ti posso assicurare, caro amico, e noi ci conosciamo da tanti anni, sulla Sanità in Consiglio si può fare ben poco, perché quando c'è un Commissario che risponde al Ministero, anche se si chiama De Luca, quello è. Sono 10 anni che non si parla di sanità in Consiglio Regionale. Giusto per avere una contezza, perché non è che uno... Michele ricordava, essere eletto consigliere regionale qualcuno scrive ancora il tuo nome. Io sono abituato a rispondere e chi rappresento. Non c'è bisogno di votarmi senza scrivere il mio nome, quindi se sto là puoi esserne certo, lo dico per te e lo dico per me ovviamente, che cerco di rappresentare per quanto mi è possibile al meglio i nostri territori. L'Ospedale di Fratta è una sorta di "araba fenice", da quando lo conosco, dai tempi di Pardinola, perché non ho più una giovane, giovanissima età, muore e rinasce regolarmente. Doveva morire perché Pardinola era una ridotta sanità più o meno, poi arrivò Gennaro D'Auria e incominciò i primi... vi ricordate l'ingegnere De Vita no? Incominciò a pensare ad un Ospedale. Poi arrivò Paris La Rocca dove si cominciò a ragionare in termini di qualità in quell'Ospedale. Però ogni volta che discutevamo della Sanità e di questo territorio, soprattutto quando ne discutevamo e non eravamo commissariati, dovevamo batterci per tenerlo in vita. Oggi con Antonio D'Amore lui è la testimonianza vera di qual è la politica sanitaria su questo territorio. E quando lui dice "il Decreto 87 è quello che noi pensiamo", noi siamo anche consequenziali rispetto a quello che abbiamo scritto. E cioè ci sono investimenti che continuano ad arrivare. Se avessimo pensato di declassare l'Ospedale di Fratta da DEA di primo livello a PSA, non avremmo investito. Cioè se fossimo stati noi a programmare una riduzione di questo tipo, probabilmente non avremmo messo altri soldi. La diversità qual è? E' che un Commissario, qual è De Luca, non può non tenere conto di altri parametri rigidi che ci dà il Ministero per la Salute. Tutto qua. Allora è da lì che discende poi tutto quello che ne è derivato. Poi probabilmente c'è la casualità di accessi minori per allagamenti e quant'altro, ma questo rientra in un quadro di casualità, non è il quadro della realtà vera. È pur vero che tutti quanti noi vogliamo l'Ospedale nel nostro giardino, mentre invece la discarica la vogliamo nel giardino degli altri. Quando parliamo di Sanità tutti quanti vogliamo la Sanità sotto casa; quando invece parliamo di rifiuti tutti quanti vogliamo mandarli da qualche altra parte. Noi invece dobbiamo continuare in un percorso virtuoso che è iniziato con questa gestione della nostra ASL. Quando Antonio D'Amore dice "Non chiuderà la Cardiologia, non chiuderà la Chirurgia", io aggiungo: "Antonio, noi dobbiamo migliorare la qualità dei servizi". Cioè se oggi Ciccio Piemonte, ci conosciamo quasi da ragazzi, viene qua e viene a magnificare quello che è il suo reparto, io vorrei che alla prossima riunione ci siano altri Primari che vengano a qualificare l'azione sanitaria. Se facciamo questo allora probabilmente andiamo nella direzione giusta. E noi dobbiamo batterci su tutti i tavoli, ed io per questo ringrazio i sindaci, Marco, Peppe, Salvatore; i rappresentanti dei sindaci che sono presenti,

che non devono far venire mai meno la loro presenza, il loro stimolo, la loro forza. Perché sedersi ad un tavolo di un tecnico che ragiona solo di numeri non è semplice. Io non invidio chi si va a sedere ad un tavolo di quel tipo. Però se noi gli diamo una forza politica vera, allora probabilmente riusciamo nell'obiettivo. Una considerazione la volevo fare, sulla velocità con cui è stato approvato il Piano Ospedaliero. Noi siamo un serpente che si morde la coda, sono 4 anni che chiudiamo i bilanci in positivo. Però non avevamo la possibilità di risalire nei LEA, perché per risalire nei LEA tu hai bisogno del personale per dare i servizi; e per dare servizi di qualità hai bisogno del personale giusto. Ed io lo dico soprattutto agli operatori della Sanità che stanno in questa sala. Ma quanti di voi hanno dovuto fare straordinari su straordinari, doppi turni, tripli turni, perché non si riusciva a garantire il turno. Oggi è iniziata la stagione, quando De Luca annuncia 7.600 assunzioni, che non sono ancora sufficienti perché la carenza in organico è di 14.000 dipendenti, significa che noi abbiamo iniziato un percorso virtuoso; se non approvavamo il Piano Ospedaliero non si sarebbe stato il fabbisogno ed oggi i concorsi che si fanno in tutta la Regione Campania non ci sarebbero! E saremmo tornati come nel gioco dell'oca alla casella di partenza, non avendo il personale, non possiamo dare servizi efficienti e, quindi, non risaliamo nei livelli LEA. Oggi noi tutto questo lo stiamo facendo. Ed è arrivato il momento che noi ci riappropriamo della politica sanitaria in Campania. Basta con un Commissariamento che non ha più ragione di esistere! Noi siamo stati commissariati perché avevamo prodotto. Io dico "noi" come Regione Campania eh, non io! Avevamo prodotto un debito e, quindi, il Governo nazionale è intervenuto, dice: tu non sai fare bene i conti, mò ti mando io i commissari perché devi tagliare. Tutto questo ha portato ad un livello di Sanità difficile da sostenere. Ed allora io dico al mio amico Luigi: noi possiamo migliorare quello che abbiamo. Cioè se c'è un episodio di malasanità o un errore medico, diagnostico, terapeutico, o quant'altro, tu lo puoi andare a migliorare ma se hai l'Ospedale! Se non c'ha l'Ospedale non c'è niente più da migliorare. Allora chiedo a lui di sostenere, perché forse è l'unica voce un poco critica che è uscita da questa mattina, di sostenere una battaglia ed una battaglia di dignità e di salute per i nostri cittadini. Vi porto i saluti del Presidente della commissione Sanità, Stefano Graziano, che in questo momento è a letto, e quindi avrebbe probabilmente bisogno di un medico, perché è influenzato. Però vi assicuro che il suo sostegno non verrà meno. Allora quella che deve essere la madre di tutte le battaglie, anche per mettere la nostra direzione strategica, il dottore D'Amore di continuare ad investire su questo territorio, su questa che io ho chiamato "l'araba fenice", cioè l'Ospedale di Fratta, e fare la battaglia per tornare al DEA. Perché solo così lui potrà continuare a bussare alla porta di De Luca per avere ulteriori finanziamenti e per dare una sanità degna del 3000, in cui ormai viviamo. E poi un'ultima cosa la vorrei dire, non vorrei fare eccessivamente polemica politica, però questo territorio ha deputati; questo territorio ha sottosegretari, probabilmente invece di fare qualche passerella sarebbe stato più giusto se avessero sostenuto le ragioni della Campania ai tavoli tecnici romani. Grazie a voi.

Il Presidente:

Grazie all'onorevole Marrazzo. Come è giusto e doveroso che sia l'ultimo intervento di questa sessione straordinaria di lavori in data odierna spetta al sindaco di Frattamaggiore, dottor Marco Antonio Del Prete.

Il Sindaco:

Visto la qualità degli interventi e le importanti notizie che abbiamo appreso, questo mio intervento di chiusura sarà veramente breve. Però qualche considerazione va fatta. Sicuramente che questa è stata una giornata importante, molto importante, perché abbiamo sottolineato dei punti fermi e, soprattutto, abbiamo sfatato anche qualche mito. Ci hanno detto da quando è uscita fuori la notizia, che questa amministrazione non parlava, perché forse aveva qualche interesse che non si conosceva bene; oppure perché era troppo amico del Presidente o del Direttore Generale e che quindi era in silenzio nonostante i torti, diciamo così, giustamente, subito dall'Ospedale di Frattamaggiore. Noi invece abbiamo fatto una cosa che in questo periodo è rarissima: ci siamo informati. Perché adesso tutti parlano senza informarsi. L'ha confermato il Direttore, io lo dicevo in qualche riunione dei capigruppo, quindi la notizia è vera. La prima volta ci siamo sentiti il 31 di dicembre, quando è uscita la notizia, proprio a darvi dimostrazione che questa amministrazione, tutta, e facevamo bene i consiglieri che hanno parlato prima di me a sottolinearlo, non è stata strumentalizzata la vicenda, anzi ci siamo seduti, ne abbiamo parlato, abbiamo trovato la strada migliore, ci siamo confrontati con i tecnici e, alla fine, abbiamo fatto anche un'altra cosa che è difficile al giorno d'oggi: non abbiamo fatto riunioni carbonare; non ci siamo visti in luoghi chiusi. Ci siamo visti nella sede opportuna: in quella del Consiglio Comunale, nella sede deputata a discutere di eventi importanti che accadono nella nostra città, e lo stiamo facendo alla luce del sole, davanti a tutti, invitando tutti e dando a tutti la possibilità di parlare. Perché il diritto alla salute è importantissimo perché noi ci teniamo all'Ospedale di Frattamaggiore e ci teniamo come politici, ci teniamo come cittadini, ma sappiamo che ci tiene anche la direzione generale. Allora le parole del direttore oggi mi fanno andare a casa ancor più tranquillo di quello che ero, perché nel corso di questi mesi, come ho avuto modo di dire, ho avuto tantissime assicurazioni da parte sua, da parte del Presidente, da parte dei consiglieri regionali che ho avuto modo di interpellare. Però sentire le sue parole qui pubbliche, nel Consiglio Comunale, mi fa andare a casa più tranquillo e mi fa ancora una volta considerare quanto il nostro Ospedale sia importante. Vi faccio un piccolo esempio e poi concludo davvero. Io lavoro al Cardarelli ed in quei mesi in cui l'Ospedale di Frattamaggiore, il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Frattamaggiore è stato chiuso, gli accessi sono aumentati di un terzo al Pronto Soccorso del Cardarelli. Questo significa che l'Ospedale di Frattamaggiore svolge un ruolo importantissimo nel nostro territorio; e ben vengano tutte le attività messe in campo dall'amministrazione e dalla direzione generale dell'ASL per potenziarlo. Certo, dobbiamo anche renderci conto dei limiti, io glielo dicevo mentre ascoltavo gli interventi degli altri. Se io potessi lo farei diventare Policlinico l'Ospedale di Frattamaggiore. Purtroppo non è possibile, dobbiamo anche renderci conto del contesto anche urbanistico in quello che possiamo avere. Sicuramente non vorremmo mai, e sono d'accordo e lo sarete tutti con me, che venga depotenziato in alcun modo. Dobbiamo vedere quanto poterlo potenziare e come poterlo potenziare. Perché l'Ospedale di Frattamaggiore che si chiama di Frattamaggiore perché è nel territorio di Frattamaggiore possa diventare sempre più l'Ospedale di Frattamaggiore ma anche di tutta l'area a nord di Napoli così com'è. Grazie a tutti. Grazie davvero per gli interventi e ci vediamo il 26.

La seduta viene sciolta alle ore 13,25.

=====